



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

23 maggio 2014

n. 05/2014



Bandi	2
Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu).....	2
CEF Energy Call for Proposals 2014	2
HORIZON 2020 - COFUND - Azioni Marie Curie Sklodowska	2
Finanziamenti diretti della Commissione europea: "Safer Internet Plus"	3
EUROPA CREATIVA	3
Rassegna Stampa.....	6
Notizie da Bruxelles	6
Corte dei Conti, politiche agricole tengano conto di risorse idriche.....	6
Aiuti di stato per la ricerca, nuove regole dalla Commissione europea.....	7
Ue al lavoro per un'unione energetica europea	7
Notizie dall'Europa.....	9
Crisi: Moody's promuove l'Irlanda grazie alla crescita.....	9
Ocse: boom di immigrati in Germania, 3 su 4 dall'Europa del Sud. Crollo di arrivi in Spagna (-22%) e Italia (-19%).....	9
Europopulismi, l'irresistibile ascesa dei 'Finladesi autentici'	10
Avvenimenti – News.....	12
The "European model": past, present and future. Interpretations, challenges, sustainability.....	12

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

CEF Energy Call for Proposals 2014

"Concessione di sovvenzioni nel settore dell'infrastruttura energetica transeuropea - Meccanismo per Collegare l'Europa".

La Commissione europea, direzione generale dell'energia, pubblica un invito a presentare proposte al fine di concedere sovvenzioni a progetti in conformità delle priorità e degli obiettivi definiti nel programma di lavoro pluriennale per la concessione di sovvenzioni nel settore dell'infrastruttura energetica transeuropea nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020.

Scadenza: Il termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali è il **19 Agosto 2014**.

Maggiori informazioni al link: http://inea.ec.europa.eu/en/cef/cef_energy/apply_for_funding/cef_energy_call_for_proposals_2014.htm

HORIZON 2020 - COFUND - Azioni Marie Curie Sklodowska

Lo schema COFUND ha come scopo quello di stimolare i programmi regionali, nazionali o internazionali a promuovere l'eccellenza nella formazione, mobilità e sviluppo di carriera dei ricercatori, diffondendo le migliori pratiche di azioni Marie Sklodowska-Curie. Questo obiettivo sarà raggiunto mediante co-finanziamento di nuovi o già esistenti programmi nazionali, regionali e internazionali per aprire a, e prevedere, formazione di ricerca internazionale, intersettoriale e interdisciplinare, così come mobilità transnazionale e intersettoriale dei ricercatori in tutte le fasi della loro carriera.

Scadenza: Il termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali è il **2 Ottobre 2014**.

Maggiori informazioni ai link:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/calls/h2020-msca-cofund-2014.html>

http://ec.europa.eu/research/mariecurieactions/about-mca/actions/cofund/index_it.htm

HORIZON 2020 - Call aperte con scadenze varie per le Azioni dei Pilastri:

- Industrial Leadership
- Excellent Science

Societal Challenge

E per le Azioni orizzontali:

- Science with and for Society
- Spreading excellence and widening participation

Informazioni e scadenze varie: <http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/home.html>

Finanziamenti diretti della Commissione europea: "Safer Internet Plus".

Safer Internet Plus è la linea di finanziamento della Commissione Europea che promuove un uso più sicuro di internet e delle nuove tecnologie online, in particolare per i bambini. Il programma finanzia progetti mirati all'utilizzo sicuro di internet e delle nuove tecnologie online e al contrasto dei contenuti illegali. In particolare, il programma intende:

- Consentire la segnalazione di contenuti illegali grazie ad una rete estesa di hot-line;
- Promuovere l'autoregolamentazione e garantire la cooperazione a livello comunitario;
- Contrastare i contenuti nocivi e indesiderati attraverso il confronto tra sistemi e servizi di filtraggio, lo sviluppo di nuove tecnologie di filtraggio efficaci e l'adeguamento dei sistemi di classificazione dei contenuti;
- Sensibilizzare all'uso sicuro di internet sostenendo una rete europea di attività di sensibilizzazione e altre attività dedicate.
- Lo stesso opera su quattro aree di intervento dette azioni:
 - Lotta ai contenuti illeciti e ai comportamenti dannosi on-line;
 - Promozione di un ambiente più sicuro;
 - Sensibilizzazione del pubblico;
 - Creazione di una base di conoscenze.

Maggiori informazioni e scadenze ai link: http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-we-do/policies/borders-and-visas/agency/index_en.htm

http://ec.europa.eu/information_society/activities/sip/funding/index_en.htm

http://ec.europa.eu/information_society/activities/sip/index_en.htm

http://ec.europa.eu/dgs/information_society/index_en.htm

EUROPA CREATIVA

Bando EAC/S30/2013 – Sviluppo di singoli progetti di produzione e slate funding

Intende sostenere progetti di sviluppo di opere audiovisive (fiction, documentari di creazione, animazione) per il cinema e la televisione. Il finanziamento può essere assegnato a un progetto singolo o a un gruppo di 3-5 progetti (slate funding).

Scadenze: 28 febbraio 2014 e 6 giugno 2014 per progetti singoli; 28 marzo 2014 per lo slate funding

Bando EAC/S24/2013 – Programmazione televisiva di opere audiovisive

Intende incentivare la diffusione transnazionale di opere audiovisive europee (fiction, animazione, documentari di creazione) prodotte da società di produzione indipendenti, incoraggiando la cooperazione tra emittenti televisive, da un lato, e distributori e produttori indipendenti, dall'altro.

Scadenze: 28 febbraio 2014 e 13 giugno 2014

Bando EAC/S22/2013 – Distribuzione transnazionale di film europei – "Cinema Selective"

Intende sostenere una più vasta distribuzione transnazionale di film europei non nazionali recenti, incoraggiando i distributori cinematografici a investire nella promozione e nell'adeguata distribuzione di film europei non nazionali e a sviluppare collegamenti tra i settori della produzione e della distribuzione.

Scadenze: 28 febbraio 2014 e 2 luglio 2014

Bando EAC/S32/2013 – Festival cinematografici

Il bando è specificamente destinato a sostenere la realizzazione di festival cinematografici europei.

Scadenze: 28 febbraio 2014 e 4 luglio 2014

Bando EAC/S21/2013 – Sostegno alla distribuzione di film europei non nazionali – Sistema "Agenti di vendita"

Intende incentivare una maggiore diffusione transnazionale dei film europei accordando un sostegno finanziario agli agenti di vendita. Il sostegno prenderà la forma di un fondo potenziale da destinare a ulteriori investimenti in film europei non nazionali recenti.

Scadenze: 18 giugno 2014 (generazione del fondo potenziale) e 1° marzo 2016 (reinvestimento)

Bando EAC/S28/2013 – Sostegno alla distribuzione di film europei non nazionali – Sistema "Cinema Automatic"

Intende favorire una più ampia distribuzione transnazionale di film europei accordando ai distributori cinematografici un sostegno finanziario commisurato agli ingressi in sala totalizzati da film non nazionali recenti. Il sostegno prenderà la forma di un fondo potenziale destinato ad essere reinvestito in nuovi film europei non nazionali.

Scadenze: 30 aprile 2014 (generazione del fondo potenziale) e 31 luglio 2015 (reinvestimento)

Bando EAC/S20/2013 – Sostegno alla formazione di reti di cinema che proiettano film europei – Sistema "Cinema Networks"

Si rivolge a reti di sale cinematografiche rappresentative di almeno 100 sale situate in almeno 20 Paesi ammissibili al sottoprogramma, sostenendo la realizzazione di azioni che contribuiscano a migliorare la circolazione dei film europei.

Scadenze: 27 giugno 2014

Bando EAC/S25/2013 – Sostegno all'accesso ai mercati

Sostiene azioni volte a facilitare la promozione e la circolazione delle opere audiovisive e cinematografiche europee e l'accesso alle manifestazioni commerciali e ai mercati professionali dell'audiovisivo (bando per una sovvenzione annuale).

Scadenze: 7 marzo 2014

Bando EAC/S26/2013 – Sostegno all'accesso ai mercati

Sostiene azioni volte a facilitare la promozione e la circolazione delle opere audiovisive e cinematografiche europee e l'accesso alle manifestazioni commerciali e ai mercati professionali dell'audiovisivo (bando per un accordo quadro di partenariato della durata di due anni).

Scadenze: 6 giugno 2014

Bando EAC/S23/2013 – Sostegno alla formazione

Intende sostenere lo sviluppo di misure formative che promuovano l'acquisizione e il miglioramento di abilità e competenze da parte di operatori del settore audiovisivo.

Scadenze: 23 maggio 2014

Maggiori informazioni per i bandi Europa Creativa: http://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/index_en.htm

Notizie da Bruxelles

Corte dei Conti, politiche agricole tengano conto di risorse idriche

Roma, 13 mag 2014 – Una relazione pubblicata oggi dalla Corte dei conti europea rileva che l'UE è riuscita solo in parte a integrare nella politica agricola comune (PAC) gli obiettivi della politica UE in materia di acque. L'audit ha evidenziato debolezze nei due strumenti (la condizionalità e lo sviluppo rurale) attualmente usati per integrare nella PAC le questioni relative alle risorse idriche e ha individuato ritardi e debolezze nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque.

“In Europa, l'agricoltura consuma, in maniera del tutto logica, una grande quantità di acqua, assorbendo un terzo circa dell'acqua complessivamente utilizzata, ed esercita pressioni sulle risorse idriche attraverso, ad esempio, l'inquinamento idrico da nutrienti”, ha dichiarato Kevin Cardiff, il Membro della Corte responsabile della relazione. “Sebbene si siano registrati dei progressi, la Commissione e gli Stati membri devono integrare meglio le questioni relative alle risorse idriche nella politica agricola comune, al fine di garantire un uso sostenibile a lungo termine di tali risorse”.

La PAC – ricorda un comunicato della Corte – rappresenta poco meno del 40% del bilancio dell'UE (per il 2014, oltre 50 miliardi di euro) e mediante tale politica l'UE vuole influire sulle pratiche agricole che hanno un impatto sulle risorse idriche.

L'audit della Corte ha esaminato se gli obiettivi della politica UE in materia di acque trovino riscontro effettivo ed efficace nella PAC, a livello sia strategico sia di attuazione. Sono stati analizzati i due strumenti utilizzati per integrare nella PAC gli obiettivi della politica UE in materia di acque: la condizionalità, un meccanismo che subordina determinati pagamenti della PAC al rispetto di specifici requisiti ambientali, e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, che fornisce incentivi finanziari per azioni che vanno al di là di quanto richiesto dalla normativa obbligatoria per migliorare la qualità delle acque.

L'audit ha rilevato che la condizionalità e i finanziamenti per lo sviluppo rurale hanno sinora avuto un impatto positivo sul conseguimento degli obiettivi di miglioramento della quantità e qualità delle risorse idriche, ma che tali strumenti sono limitati in rapporto alle ambizioni della PAC e agli ancor più ambiziosi obiettivi stabiliti dai regolamenti PAC per il periodo 2014-2020.

La Corte ha concluso anche che vi è scarsa conoscenza, a livello UE e negli Stati membri, delle pressioni esercitate dalle attività agricole sulle risorse idriche e della loro evoluzione nel tempo.

“Gli Stati membri devono fare di più per allineare i programmi di sviluppo rurale e gli interventi a tutela delle risorse idriche, e devono eliminare i ritardi nell'applicazione della direttiva quadro sulle acque.” ha affermato Cardiff, “Anche se i riscontri già pervenuti alla Commissione sono positivi, resta ancora molto da fare”.

Fonte:

<http://www.internazionale.it/news/unione-europea/2014/05/13/corte-conti-politiche-agricole-tengano-conto-di-risorse-idriche/>

Aiuti di stato per la ricerca, nuove regole dalla Commissione europea

La Commissione europea ha presentato ufficialmente qui a Bruxelles le nuove linee-guida sugli aiuti di stato per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione. Non si tratta di cambiamenti nella sostanza, quanto di una semplificazione delle procedure di attribuzione dei finanziamenti pubblici. L'obiettivo del commissario alla Concorrenza Joaquín Almunia è di facilitare per quanto possibile il raggiungimento degli obiettivi che l'Europa si è fissata per il 2020 in questo campo.

«La ricerca e l'innovazione sono aspetti chiave per la crescita e la competitività della nostra economia europea – ha detto Almunia –. Tuttavia, spesso progetti altamente innovativi comportano rischi e non possono essere adottati a causa della mancanza di finanziamenti. Il nuovo quadro aiuterà a superare le difficoltà del settore privato, promuovendo un uso intelligente delle risorse pubbliche per la ricerca, lo sviluppo, l'innovazione, in associazione con il contributo privato».

Le nuove regole dell'esecutivo comunitario offrono maggiore flessibilità ai governi (si veda Il Sole 24 Ore di oggi). Da un lato, è stato deciso di incrementare l'ammontare di aiuto pubblico esente da notificazione ex ante. Per esempio, i paesi dell'Unione potranno da ora in poi offrire fino a 15 milioni di euro per un progetto di sviluppo sperimentale senza l'accordo preventivo della Commissione (oggi il limite è di 7,5 milioni di euro). Nel contempo l'aiuto potrà essere dato anche a progetti-pilota e prototipi.

Nel caso di problemi di finanziamenti, lo stato potrà garantire denaro fresco fino al 70% dei costi nel caso delle grandi imprese e del 90% dei costi nel caso delle piccole imprese, quando si tratta di ricerca applicata. La Commissione sarà chiamata a fare una analisi della situazione, verificando con mano che ci sia in effetti un buco finanziario. Infine, per tutti quei progetti ritenuti di valenza europea e cofinanziati da Bruxelles, l'aiuto statale sarà considerato per principio appropriato.

Da tempo, la Commissione europea sta cercando di modernizzare le regole riguardanti gli aiuti pubblici e la libera concorrenza nel mercato unico. Non si tratta tanto di rendere le norme più flessibili, ma quanto soprattutto di semplificare procedure spesso complesse. In questo contesto, Almunia ieri ha anche ricordato le regole più generali presentate a suo tempo e volte ad abolire la necessità di un'autorizzazione ex ante dell'esecutivo comunitario in vari campi (si veda Il Sole 24 Ore di 6 dicembre 2012).

Tra le categorie in questo campo ci sono: l'innovazione, la cultura, i disastri naturali, lo sport, alcune infrastrutture di banda larga, e anche in alcuni casi il settore dell'agricoltura e dell'aiuto sociale. La Commissione intende anche aumentare il livello di sostegno che non necessita il benestare preventivo. Infine, l'esecutivo comunitario ha anche semplificato e chiarito le condizioni da rispettare perché gli aiuti pubblici siano esentati dall'autorizzazione ex ante. Queste nuove norme entreranno in vigore il 1° luglio.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-05-21/aiuti-stato-la-ricerca-nuove-regole-commissione-europea-181202.shtml?uuid=ABw4r6JB>

Ue al lavoro per un'unione energetica europea

Nei momenti di crisi peggiore, spesso, si trova il coraggio di fare le scelte più difficili. Così le tensioni che stanno attraversando l'Europa a causa della guerra (anche) del gas tra Russia e Ucraina, potrebbero

finalmente spingere l'Unione europea verso un vero mercato unico dell'energia. Che sia indispensabile lo pensano ormai quasi tutti, a partire dal premier polacco, Donald Tusk che da settimane sta lavorando alla proposta di una "Unione energetica": il capo del governo di Varsavia è già stato a Parigi e Berlino per affrontare il tema con Merkel e Hollande e oggi l'idea è stata al centro di una conferenza di alto livello sulla sicurezza energetica a Bruxelles, dove i leader dell'Unione sembrano condividere.

"L'Unione europea sta affrontando la più grande minaccia a pace, stabilità e sicurezza dai tempi della cortina di ferro", ha ammesso il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, dicendosi però ottimista che l'Europa, che "continua ad essere il mercato dell'energia più importante al mondo", sarà "in grado di esprimersi ad una sola voce". Potrebbe cominciare a farlo a partire dal Consiglio europeo di 26 e 27 giugno, mese che sarà "cruciale" per la nostra strategia energetica. In occasione del vertice la Commissione farà proposte "molto chiare". Troppo spesso, ha sottolineato Barroso, "le questioni sull'energia sono trattate a livello nazionale senza valutare i vantaggi di un approccio regionale" ma le cose devono cambiare.

Nello specifico la proposta di Tusk riguarda la creazione di "gruppi d'acquisto europei" tramite l'istituzione di "un'agenzia europea o un consorzio". Una proposta che "la Commissione Ue analizzerà". Secondo Tusk, l'Europa, "ha bisogno di una comunità di compratori europei": "Sembra impossibile – ammette – ma anche l'Unione bancaria lo sembrava e invece è stata realizzata".

"La strategia russa è dividere per comandare, ma non è quello che succederà", ha avvisato Mosca il Commissario Ue per l'energia, Gunter Oettinger. Non si può accettare, ha continuato, "che i prezzi del gas divengano strumenti politici". Anche secondo il commissario, "ci deve essere una europeizzazione: un accordo intergovernamentale che possa servire ai nostri mercati".

Ma la proposta di un'unione energetica europea che sembra prendere piede non piace a tutti. "L'idea che il primo Ministro Tusk ha presentato non funziona" avvertono i Verdi. "La proposta – commenta la vicepresidente Monica Frassoni – è un meccanismo impreciso per comprare gas dalla Russia non come singoli Stati, ma con una sorta di acquisto di gruppo organizzato dalla Commissione, che metterebbe il compratore in una migliore posizione rispetto al venditore". Secondo Frassoni si tratta di una strumentalizzazione e Barroso, Oettinger e Tusk "stanno cinicamente strumentalizzando la crisi in Ucraina per spingere i combustibili fossili ed il nucleare nell'agenda Ue" ma questa "è la risposta sbagliata: noi – continua Frassoni – abbiamo bisogno di un'Unione Energetica, ma fondata su ambiziose misure di risparmio energetico ed efficienza, assieme al deciso appoggio delle rinnovabili, per ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni di gas russo".

Fonte:

<http://www.eunews.it/2014/05/21/ue-al-lavoro-per-ununione-energetica-europea/16123>

Notizie dall'Europa

Crisi: Moody's promuove l'Irlanda grazie alla crescita

L'Irlanda ha rialzato la testa e si è rimessa a correre, più dei suoi partner, e Moody's le dà fiducia: ieri sera l'agenzia di rating, appena quattro mesi dopo aver restituito a Dublino – in uscita dal piano di salvataggio internazionale – l'"investment grade", ha alzato di due gradini la valutazione sul Paese, portandola da Baa3 a Baa1. L'outlook è stabile.

Tre le motivazioni dell'upgrade esplicitate dall'agenzia. Prima di tutto la crescita, che Moody's si attende "considerevolmente più alta della media dell'Eurozona", in modo da favorire la riduzione dell'elevato debito pubblico (oggi sopra il 120%); una crescita che – e questa è un'ottima notizia per Dublino – non viene solo alimentata dall'export, tradizionale punto di forza dell'economia irlandese, ma anche dall'accelerazione della domanda interna.

Il secondo fattore che induce ottimismo è la riduzione delle passività del governo, grazie all'accelerazione della vendita di asset da parte della Nama, la "bad bank" creata da Dublino per far fronte al crack immobiliare all'origine della crisi del Paese, costretto poi a un bailout internazionale da 67,5 miliardi di euro e a dure manovre di risanamento. Terza e ultima motivazione dell'upgrade è che Moody's giudica la posizione e le prospettive dell'Irlanda migliori di Paesi come l'Italia e la Spagna, che condividono la sua classe di rating (Baa), in virtù del dinamismo della sua economia e delle sue prospettive di crescita. Crescita che, a dire il vero, tornata nel 2011 (+2,2%) e nel 2012 (+0,2%), ha subito una battuta d'arresto l'anno scorso (-0,3%, per effetto della scadenza dei brevetti farmaceutici di molte multinazionali basate in Irlanda); anche la Commissione europea, tuttavia, si attende un +1,7% quest'anno e un +3% l'anno prossimo.

Tutto bene, dunque, o quasi: Moody's mette ancora in guardia dalle fragilità del settore bancario e dal livello comunque ancora ingente del debito pubblico. Per il Paese è comunque un altro importante tassello sulla via della ritrovata credibilità. Suggellata peraltro – anche in questo caso – dai mercati prima ancora che l'agenzia di rating si esprimesse: i rendimenti sui bond decennali irlandesi erano scesi una settimana fa al 2,61%, al di sotto di quelli britannici per la prima volta in sei anni.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-05-16/crisi-moody-s-promuove-irlanda-grazie-crescita--231505.shtml?uuid=ABiHovIB>

Ocse: boom di immigrati in Germania, 3 su 4 dall'Europa del Sud. Crollo di arrivi in Spagna (-22%) e Italia (-19%)

La Germania, dopo gli Stati Uniti, è diventata la seconda destinazione al mondo per gli immigrati permanenti, superando il Regno Unito e il Canada. Secondo uno studio Ocse la crisi del debito sovrano dell'Europa del sud ha alimentato il flusso straordinario di nuovi immigrati verso la "locomotiva d'Europa". Mentre gli Stati Uniti attirano ancora il maggior numero di emigranti, la Germania è balzata dall'ottavo posto del 2009 al secondo nel 2012 con un incremento del 38% all'anno, riporta lo studio Ocse intitolato "Dibattito sulla Politica migratoria", pubblicato oggi a Parigi. Altri Paesi europei in cui si sono concentrati gli arrivi, determinando un aumento, sono stati Svezia, Francia e Finlandia.

Al contrario, i flussi crollano (sempre nel 2012) sia in Spagna (-22% dopo un rimbalzo nell'anno precedente) che in Italia (-19%). Nel nostro paese i flussi in arrivo si sono ridotti a meno della metà rispetto ai dati del 2007. Nel Regno Unito la riduzione si è fermata a un pur significativo -11% e 300mila arrivi. Nell'intera Unione europea il calo percentuale è stato di 12 punti.

La Germania, in controtendenza, ha accolto 400mila nuovi immigrati permanenti, cioè non clandestini, nel solo 2012. Più di tre quarti di questi nuovi immigrati verso la Germania è il risultato della libera circolazione in Europa, cioè sono cittadini dell'Europa meridionale che hanno deciso di sfuggire alle politiche di austerità nei loro paesi per cercare condizioni di vita migliori in terra tedesca.

«Un aumento di questa entità da un anno all'altro è stato osservato molto raramente in altri paesi Ocse - ha affermato Thomas Liebig, uno degli autori dello studio -. Possiamo chiaramente parlare di un boom di migrazione verso la Germania senza tema di essere smentiti».

La Germania, che ha la popolazione mediamente più vecchia d'Europa e il secondo più basso tasso di natalità, ha modificato le sue politiche di migrazione dal 2000 al fine di attrarre lavoratori più qualificati e "cervelli" dalle altre parti del mondo. Operazione che, evidentemente, ha avuto pieno successo. In Germania il tasso di disoccupazione è risultato pari al 6,7% ad aprile, contro il 25% di Spagna e Grecia.

Venticinque anni dopo la famosa frase dell'ex cancelliere tedesco, Helmut Kohl, che aveva perentoriamente affermato che la Germania «non è e non potrà più essere in futuro un paese di immigrazione», uno su tre nuovi immigrati in Europa ora si sposta proprio verso Berlino in cerca di lavoro, secondo l'Ocse. Un bell'incremento rispetto ai dati del 2007 quando era solo uno su dieci diretto in Germania a cercar fortuna e condizioni migliori di vita. La Spagna, invece, ha registrato il maggior calo di immigrati permanenti dal 2007.

La quota maggiore di immigrati che si trasferisce in Germania e classificata come "altamente qualificata" è passata al 34% nel 2012 rispetto al 30% nel 2007, secondo lo studio Ocse. Il tasso di occupazione tra gli immigrati è aumentato nel periodo, passando al 69% dal 66 per cento. L'Ocse definisce "immigrati permanenti" coloro che si stabiliscono in un paese straniero dove hanno acquisito il diritto di soggiorno permanente

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-05-20/ocse-boom-immigrati-germania-3-4-arrivano-europa-sud-180546.shtml?uuid=ABI4lojB>

Europopulismi, l'irresistibile ascesa dei 'Finlandesi autentici'

Quando arrivi qui, non te lo immagineresti mai. Aeroporto perfetto, volti di mille etnie, gentilezza ovunque. Poi in città centro storico splendido, silenzio rotto solo dal sibilo dei tram tra boutiques di moda, musei, librerie e club giovanili sulla Esplanadi e la Mannerheimintie, gente taciturna ma serena, e per i giovani il sistema scolastico e universitario promosso dall'Onu e da ogni organizzazione internazionale come il migliore del mondo. Per cittadini e migranti, e tutto gratis. E alle spalle un welfare diffuso e un'economia robustissima, esportatrice, tecnologica e industriale. E invece no, il virus purtroppo ha colpito anche qui, nella splendida, cara Finlandia.

Il partito dei 'Perussuomalaiset', cioè finlandesi autentici, alle ultime elezioni ha spiccato il volo, è arrivato oltre il 19 per cento. Ha sconvolto gli equilibri politici del civilissimo paese che ha dato nomi come l'architetto Alvar Aalto, il musicista Jean Sibelius, e per decenni grandi scrittori, da Mika Waltari (Sinuhe l'egiziano) a Sofi Oksanen e tutta la nuova leva di giovani letterate. E allora anche a Helsinki suona l'allarme.

Incredibile ma vero. Un signore corpulento che adora gridare a comizi e talkshow, si chiama Timo Soini, spara a zero contro i migranti che secondo lui rubano i soldi del welfare e i posti di lavoro, attacca l'Unione europea come potenza straniera d'oppressione, denuncia l'euro come valuta-imbroglio. Vuole vietare matrimonio o unioni gay, pensa di limitare i diritti della numerosa minoranza svedese e abrogare la pari dignità dello svedese come seconda lingua. Ciò che colpirebbe al cuore coesione sociale e successo economico del paese dei mille laghi: quel dieci per cento della popolazione è il link con la Svezia potenza egemone del Grande Nord, e il suo partito etnico è di fatto un partito liberale/liberal indispensabile agli equilibri politici nell'Eduskunta, il Parlamento nazionale.

"Correva l'aprile del 2011, ero in un periodo Erasmus in Francia quando si tennero da noi le ultime elezioni politiche", ha scritto sulla Sueddeutsche Zeitung la giovane cittadina finlandese Sandra Grindgaerds, leader dell'organizzazione giovanile del partito svedese, i liberali locali appunto. "Non volevo crederci, sarei tornata in un paese dove quasi un elettore su cinque ha votato per quei populist". E da allora, Sandra è l'eroina della resistenza contro il virus: quel che conta, dice ogni giorno, è mobilitare i giovani, convincerli ad andare a votare in massa alle europee.

Dopo quelle elezioni del 2011, i partiti democratici abituati all'alternanza tra due blocchi si sono rassegnati a una grande coalizione che era impensabile fino al giorno prima. Il giovanissimo leader conservatore, il premier Jyrky Kaetaeinen, ha formato un governo con la bionda Jutta Urpilainen, numero uno della socialdemocrazia e ora vicepremier e ministro delle Finanze. Alexander Stubb, conservatore, enfant prodige della buona borghesia di Helsinki e superministro degli Affari europei, è il terzo cervello dell'alleanza dei ragionevoli, e probabile prossimo premier.

L'economia è forte, il welfare anche. Ma persino la Finlandia non è immune all'onda lunga della crisi dell'eurozona. Crescita rallentata, più disoccupati, più tagli necessari, nonostante la fortissima integrazione con le economie svedese e tedesca e l'export tecnologico in tutto il mondo. Adesso poi la crisi Russia-Occidente sul caso Ucraina esaspera i nervosismi: Mosca fa paura, nessuno qui ha dimenticato la 'guerra d'inverno' quando Stalin aggredì il pacifico paese (Indro Montanelli narrò nei suoi reportages d'inviato l'eroica resistenza finnica) e gli strappò la Carelia con Viipuri, città vitale, come se qualcuno avesse tolto Torino all'Italia. Pochi giorni fa, per la prima volta, i modernissimi caccia F-18 made in Usa della Ilmavoimat, la forza aerea della Finlandia neutrale, hanno partecipato in Germania a un'esercitazione Nato con la Luftwaffe tedesca e con l'Aeronautica italiana. Sfondi di tensione e sfide, Helsinki spera nei giovani come Sandra, e nei nervi saldi della maggioranza dei suoi elettori.

Fonte:

http://www.repubblica.it/speciali/politica/elezioni-europee2014/2014/05/22/news/europopulismi_1_irresistibile_ascesa_dei_finlandesi_autentici_-86588593/

Avvenimenti – News

The “European model”: past, present and future. Interpretations, challenges, sustainability

Seminario internazionale, 27-28 giugno 2014, Rocca di Bertinoro

Venerdì 27 Giugno, 10.00-17.30

Opening Remarks: **Giuliana Laschi** (University of Bologna)

Carlos Eduardo Pacheco Amaral (University of Azores): *Person, Society and Political Life. In search of a political philosophy for a time of crisis*

Fabio Casini (University of Bologna): *How the European Communities presented themselves and their integration model at home and abroad*

Josefina Cuesta (University of Salamanca): *Projets européens dans la guerre froide. La Première Conférence Européenne de l'OIT, cadre pour un modèle social (1955)*

Cristina Blanco Sio Lopez (CVCE): *Definition by Projection: Carving out the European Model through EU Enlargement Policy*

Sabato 28 June, 10.00-17.30

Raphaela Averkorn (University of Siegen): *The European model vs. the American model: The development of Chile in the late 19th and the early 20th century*

Gian Luca Gardini (University of Erlangen-Nürnberg): *The EU: a reference not a model for Latin America*

Paulina Astroza Suarez (University of Concepcion): *La diplomatie subétatique européenne, un modèle pour l'Amérique latine?: Le cas du Chili*

Alexis Vahlas (Université de Strasbourg): *Le modèle fonctionnaliste est-il toujours adapté à l'union d'après les élections de mai 2014?*

Gerd Morgenthaler (University of Siegen): *The Eurozone Crisis and the Future of European Integration*

Per iscrizioni al seminario e ulteriori informazioni: Punto Europa (piazzale Solieri 1 – 47121 Forlì), E-mail info@puntoeuropa.eu Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

 **Punto Europa**
 **PuntoEuropa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).